

CORSO DI FORMAZIONE PER RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (Art. 37, D.Lgs. 81/08)

- ASM MATERA -

Modulo 8

ARGOMENTI

Gestione delle emergenze.

Procedure esodo e incendi.

Obblighi connessi ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione: stato della normativa, linee guida e protezione dei lavoratori.

Esercitazione finale: simulazione

Verifica finale: test.

GESTIONE DELLE EMERGENZE



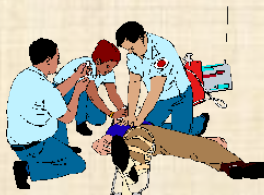
Una situazione di emergenza è una situazione diversa dall'ordinario, dalla quale possono scaturire dei rischi per le persone.

Il datore di lavoro deve prevedere delle procedure che le persone devono porre in essere nelle situazioni di emergenza.

Le persone devono essere adeguatamente informate e formate su tali procedure, che devono essere testate periodicamente con esercitazioni.

POSSIBILI EMERGENZE

- ATTO DOLOSO
- BLACKOUT ELETTRICO
- EMERGENZE RICONDUCIBILI AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI
- INCENDIO
- INFORTUNIO O MALORE
- INONDAZIONI, ALLAGAMENTI E DANNI CAUSATI DA ACQUA E VAPORE
- TERREMOTO O CROLLI



SUGGERIMENTI DI PRINCIPALI MISURE DA ATTUARE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI EMERGENZE

LETTERE O PACCHI SOSPETTI

Nel caso in cui si rilevi la presenza di oggetti sospetti, è opportuno:

- non toccare e non aprire in nessun caso la lettera o il pacco di propria iniziativa;
- mantenere la calma e far allontanare il più possibile le persone presenti;
- avvertire il più alto in grado presente al momento (coordinatore delle emergenze).

È importante:

- non sottoporre l'oggetto a sollecitazione meccanica, umidità, calore o freddo (non aprire, scuotere, far cadere, piegare o ispezionare);
- non utilizzare telefoni cellulari o cordless nonché ricetrasmittenti nell'immediata vicinanza della lettera (possono essere fonte di innesco).



Se da una lettera o da un pacco danneggiati fuoriesce una sostanza polverosa e/o liquida:

- non toccare, scuotere o svuotare l'oggetto sospetto;
- lavare abbondantemente con acqua e sapone le parti della pelle venute a contatto con la lettera o il pacco sospetti;
- isolare gli indumenti contaminati, riponendoli in contenitori di plastica successivamente etichettati;
- preparare un elenco recante i nomi di tutte le persone che hanno avuto contatto con la lettera o il pacco sospetti.

Al più alto in grado presente in quel momento, spetterà:

- decidere, sulla base dell'analisi dell'attendibilità della minaccia*, se far evacuare l'edificio; nel dubbio, procedere all'evacuazione precauzionale;
- in ogni caso, disporre la chiamata di soccorso per avvertire le forze dell'ordine (contattare il 112 o il 113), comunicando loro il tipo di minaccia in atto e se è in corso o meno l'evacuazione dell'edificio, mettendosi a disposizione delle loro eventuali richieste. Ricordarsi di avvertire anche il datore di lavoro.

* *Parametri indicatori possono essere: presenza di rigonfiamenti sospetti, presenza di linguette sospette, omissione del mittente, indirizzo di destinazione poco chiaro, fili metallici sporgenti, odore di mandorla e marzapane, peso non ripartito ugualmente, presenza di indicazioni come "personale".*

MESSAGGI O AVVERTIMENTI PER VIA TELEFONICA O SCRITTA, CHE ANNUNCIANO ATTENTATI O CONTENGANO ALTRI TIPI DI MINACCE

Qualora si riceva una simile minaccia deve:

- cercando di mantenere la calma, non manifestare agitazione e non tentare di dissuadere l'interlocutore;
- ascoltare attentamente e raccogliere più informazioni possibili;
- annotare per iscritto tutti i dettagli relativi al messaggio ricevuto, cercando di individuare il sesso e l'inflessione dialettale dell'interlocutore, annotando se possibile eventuali rumori di fondo rilevati; è fondamentale trascrivere la data, il momento preciso (ora e minuti) e la durata della telefonata;
- non dare all'interlocutore l'impressione di essere la persona che può prendere decisioni;
- informare dell'accaduto il più alto in grado presente in quel momento (coordinatore delle emergenze).



Al più alto in grado presente in quel momento, spetterà:

- decidere se procedere all'evacuazione dell'edificio o adottare altri provvedimenti; nel dubbio, procedere all'evacuazione precauzionale;
- in ogni caso, disporre la chiamata di soccorso per avvertire le forze dell'ordine (contattare il 112 o il 113), comunicando loro il tipo di minaccia in atto e se è in corso o meno l'evacuazione dell'edificio, mettendosi a disposizione delle loro eventuali richieste. Ricordarsi di avvertire anche il datore di lavoro.



DIMOSTRAZIONI

Per dimostrazioni si intendono azioni di terzi nella zona limitrofa dell'edificio, ostili o comunque potenzialmente passibili di degenerare, come ad esempio raduni, cortei, atti di vandalismo, ecc.

Qualora ci si accorga della presenza di una dimostrazione in atto in prossimità dell'edificio, è opportuno:

- chiudere le finestre, abbassare le tapparelle;
- informare il più alto in grado presente in quel momento (coordinatore delle emergenze);
- mantenere la calma e rimanere all'interno dell'edificio nell'attesa di istruzioni.

Il più alto in grado presente provvederà a:

- chiedere informazioni telefoniche al Comando dei Vigili Urbani, segnalando la situazione in atto;
- avvertire il datore di lavoro e chiedere istruzioni sul da farsi;
- se valuta che la situazione è in procinto di degenerare, far effettuare la chiamata di soccorso per avvertire le forze dell'ordine (contattare il 112 o il 113), comunicando loro il tipo di dimostrazione in atto, mettendosi a disposizione delle loro eventuali richieste.

Eventuali richieste di accesso di persone non conosciute dovranno essere negate e si dovranno avvertire immediatamente le forze dell'ordine.

Ricordarsi di informare il datore di lavoro su tutti gli sviluppi.



BLACKOUT ELETTRICO

In caso di blackout elettrico, il più alto in grado presente al momento (coordinatore delle emergenze) deve:

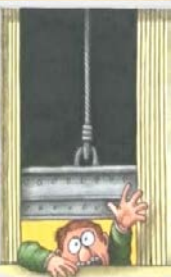
- valutare la gravità dell'emergenza, cercando di individuarne la causa;
- decidere se attivare la procedura di evacuazione totale, oppure disporre che le persone presenti raggiungano il punto illuminato più vicino alla propria posizione, in attesa di ulteriori istruzioni;
- nel caso in cui l'evento fosse stato provocato da un dispositivo elettrico, prendere le adeguate misure per la messa in sicurezza dello stesso (intervenendo sull'interruttore elettrico generale), dopo aver scollegato il dispositivo dall'impianto, disporre il riarmo dell'interruttore elettrico, la fine dell'emergenza e la ripresa delle attività;
- se lo ritiene opportuno, chiedere l'intervento di personale specializzato;
- se il blackout si protrae, avvertire il datore di lavoro, chiedendo istruzioni sul da farsi;

- nel caso in cui si profilassero disagi importanti per le persone presenti (ad esempio, freddo per il non funzionamento dell'impianto di riscaldamento), valutare se dare indicazioni di abbandono del posto di lavoro e rientro a casa;
- tenere presente che le luci di emergenza hanno un'azione temporale limitata;
- terminato il blackout e rimossa l'eventuale causa interna, disporre la fine dell'emergenza e la ripresa delle attività.

Attenzione

In caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, anche se preannunciata dall'Ente fornitore, evitare di compiere operazioni che potrebbero, in caso di riattivazione improvvisa della fornitura, determinare rischi, in quanto tale riattivazione potrebbe avvenire anche prima dell'orario comunicato ufficialmente dall'Ente.

Ricordarsi sempre che in ogni luogo di lavoro in cui è installato un ascensore, deve esserci una squadra di persone formate per la manovra di emergenza.



EMERGENZE RICONDUCEBILI AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Le possibili emergenze riconducibili ad agenti chimici particolarmente aggressivi, che possono essere rappresentati anche da alcuni prodotti di pulizia, si possono distinguere nelle seguenti principali tipologie:

- INTOSSICAZIONE / CONTATTO ACCIDENTALE
- INCENDIO / RISCALDAMENTO DEI CONTENITORI
- FUORIUSCITA ACCIDENTALE / SVERSAMENTO



In caso di intossicazione / contatto accidentale

Disporre la chiamata di soccorso e avvertire gli addetti al primo soccorso, affinché possano intervenire.

In caso di incendio / riscaldamento dei contenitori o fuoriuscita accidentale / sversamento

È necessario avvisare il più alto in grado presente al momento (coordinatore delle emergenze), il quale attiva gli addetti alla lotta antincendio e dispone, se necessario, la chiamata di soccorso.

Misure per il corretto stoccaggio dei prodotti di pulizia

I prodotti di pulizia devono essere stoccati in locali appositamente destinati e collocati in idonei armadi per il contenimento dei diversi tipi di prodotti (caustici, quale candeggina, infiammabili, quale alcool denaturato, ecc.), muniti di sistemi di chiusura, per evitare che i prodotti possano essere prelevati da persone non addette.

È opportuno limitare il più possibile lo stoccaggio di liquidi infiammabili.

INCENDIO ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI

In relazione all'entità dell'incendio che si sviluppa all'interno degli ambienti, possono essere stabiliti tre gradi di intervento, di seguito riportati:

PRIMO GRADO

SECONDO GRADO

TERZO GRADO



PRIMO GRADO

PRINCIPIO DI INCENDIO FACILMENTE CONTENIBILE

(controllabile da chiunque)

Il principio di incendio è di entità tale che, in collaborazione con le persone presenti sul luogo, può essere controllato tenendo presente che nessuno deve mettere in pericolo l'incolumità propria e altrui.

In caso di principio di incendio, bisogna comunque avvisare il più alto in grado presente al momento (coordinatore delle emergenze), il quale valuterà se ritenere concluse le operazioni di intervento, oppure attivare le procedure previste per il livello di emergenza superiore.

SECONDO GRADO

PRINCIPIO DI INCENDIO COMPLESSO

(controllabile dalle squadre di emergenza)

L'incendio è di entità tale da non poter intervenire direttamente e si rende necessario avvertire un addetto alla lotta antincendio ed il coordinatore delle emergenze.

Gli addetti alla lotta antincendio affrontano l'emergenza con i mezzi di estinzione a disposizione.

Il coordinatore delle emergenze valuta la gravità dell'emergenza e attiva le procedure idonee al fine di:

- delimitare ed evacuare l'area interessata;
- intercettare le fonti di energia.

Se lo sviluppo dell'incendio è di entità tale da renderlo opportuno, si procede all'evacuazione delle persone presenti nella zona.

Qualora l'intervento non abbia portato all'estinzione totale dell'incendio, il coordinatore delle emergenze attiva le procedure previste per il livello di emergenza superiore.



TERZO GRADO

PRINCIPIO DI INCENDIO DIFFUSO E GENERALIZZATO

(controllabile solo mediante l'intervento di soccorsi esterni)

L'incendio assume proporzioni tali da abbandonare gli ambienti e procedere con l'evacuazione dell'edificio.

Il coordinatore delle emergenze:

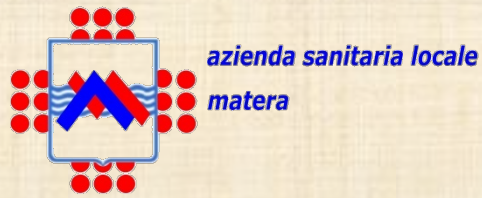
- dispone l'evacuazione dell'edificio;
- dispone la chiamata di soccorso al 115 e, se opportuno, al 118;
- invia un componente della squadra di emergenza all'esterno per attendere l'arrivo dei soccorsi e guidarli sul luogo interessato;
- fa vietare l'accesso alla zona interessata dall'incendio alle persone non autorizzate;
- fa intervenire gli addetti alla lotta antincendio per tentare di limitare la propagazione dell'incendio, senza metterne a rischio l'incolumità.

All'arrivo dei soccorsi, il coordinatore delle emergenze e gli addetti alla lotta antincendio si mettono a loro disposizione.

FINE DELL'EMERGENZA

Il coordinatore delle emergenze comunica a tutti la cessata emergenza ai fini del ripristino dell'operatività delle aree coinvolte.





azienda sanitaria locale
materà

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE BASILICATA

S.P.P. – Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

Telefono: 0835.25 36 00

Responsabile: ing. Giuseppe Laguardia



INCENDIO ALL'ESTERNO

In caso di emergenza per un incendio che sia scoppiato nelle immediate vicinanze dell'edificio è importante non abbandonare l'edificio, ma chiudere tutte le finestre e le porte, chiudere, se possibile, tutti i sistemi di ventilazione e le prese d'aria presenti e sigillare, con panni e indumenti bagnati, gli interstizi da cui potrebbe passare aria.

Tali operazioni sono necessarie sia per garantire la permanenza dell'ossigeno nei locali, che per evitare, in caso di formazione di nubi tossiche, l'ingresso di aria contaminata.

Il coordinatore delle emergenze dispone la chiamata di soccorso al 115 ed al 118, chiedendo istruzioni sul da farsi.

Ricordarsi di avvertire anche il datore di lavoro.

Attenzione

Nell'attesa dei soccorsi esterni, se vi è fumo nell'edificio, stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso.

NUBE TOSSICA

Chiunque rilevi la presenza di una nube tossica, deve avvertire direttamente o tramite terzi il coordinatore delle emergenze e mettere in atto i comportamenti sotto descritti.

- Se si è all'esterno, allontanarsi immediatamente, insieme alle persone coordinate, dai luoghi dove si sono percepiti odori sospetti o si è avvistata una nube tossica e andare in direzione opposta a quella in cui spira il vento, cercando riparo in un posto chiuso;
- se si è all'interno dell'edificio, chiudere le finestre;
- avvertire dell'accaduto più gente possibile, affinché facciano lo stesso;
- cambiare gli indumenti e lavare le parti del corpo eventualmente venute a contatto con sostanze tossiche;
- evitare di fare uso di qualsiasi cibo rimasto all'aperto;
- seguire le istruzioni impartite dalle strutture deputate alla gestione dei soccorsi.

Il coordinatore delle emergenze dispone la chiusura di porte e finestre dell'edificio e la chiamata di soccorso, oltre ad avvertire il datore di lavoro.



INFORTUNIO E MALORE

CHIUNQUE SI TROVI DI FRONTE AD UNA PERSONA INFORTUNATA O COLTA DA MALORE, DEVE:

- accertarsi che la persona non risulti esposta ad ulteriori rischi e non muoverla se non per sottrarla ad un grave rischio imminente; in tal caso, ricordare in particolare la necessità di assicurarsi di tenere bloccato il tratto cervicale della colonna vertebrale (nuca), evitando rotazioni del capo;
- non sollevare la persona priva di sensi, ma mantenerla in posizione distesa, alzando leggermente le gambe, prendendole dalle caviglie, per favorire l'afflusso di sangue al cervello;
- se necessario, effettuare immediatamente o far effettuare a un collega la chiamata di soccorso, rispondendo con calma e precisione alle domande dell'interlocutore;
- avvertire, anche tramite un collega, un addetto al primo soccorso;
- mettersi a disposizione dell'addetto al primo soccorso che interviene.

L'addetto al primo soccorso deve:

- recarsi sul posto;
- restare calmo e riflessivo;
- non spostare l'infortunato, se non per sottrarlo ad ulteriori fonti di pericolo;
- esaminare l'infortunato, individuando lo stato dei parametri vitali (stato di coscienza, respirazione ecc.), ed agire di conseguenza, con prontezza;
- se necessario, applicare le procedure di BLS;
- se necessario, applicare le procedure di medicazione, facendosi portare la cassetta di primo soccorso.

Nel caso in cui la persona che ha avuto l'infortunio o il malore sia una di quelle per cui sia stato predisposto l'intervento con farmaco salvavita, deve essere chiamato anche uno degli operatori addestrati a tale tipo di somministrazione.

Presidi a disposizione per l'attuazione della procedura

In ogni luogo di lavoro deve essere presente una cassetta per il primo soccorso o un pacchetto di medicazione, rispondenti ai contenuti minimi previsti dal D.M. 388/03, espressamente richiamato dall'art. 45 del D.Lgs. 81/08. Gli addetti al primo soccorso ricevono la formazione sulle modalità di utilizzo di tali presidi, in base al tipo di infortunio o malore e alla tipologia di persona che lo subisce.

INONDAZIONI, ALLAGAMENTI E DANNI CAUSATI DA ACQUA E VAPORE

Le sorgenti d'acqua che possono causare danni o incidenti sono:

- scarichi di acqua piovana intasati;
- danni accidentali dovuti alla rottura di tubazioni e simili;
- esondazioni di corsi d'acqua.



Chiunque rilevi la presenza di sorgenti d'acqua che possono causare danni deve:

- informare il più alto in grado presente al momento (coordinatore delle emergenze), dando informazioni
 - sulla natura dell'evento;
 - sulla sua esatta ubicazione;
 - sull'entità della perdita d'acqua.

Il coordinatore delle emergenze dispone:

- se lo ritiene opportuno, la chiamata di soccorso;
- l'immediata intercettazione delle fonti di energia nel seguente ordine:
 1. fornitura energia elettrica;
 2. fornitura idrica (in caso di rottura di tubazioni);
 3. fornitura metano.

Inoltre, valuta se attivare l'evacuazione totale, oppure disporre solo l'evacuazione parziale della zona interessata.

Qualora vi sia la presenza di acqua calda con temperatura > 40 °C, o di vapore saturo, è necessario allontanare immediatamente le persone dalla zona di pericolo, decidendo in breve tempo le misure da attuare.

Usare estrema cautela se vi sono dispositivi elettrici, prese elettriche o condutture di gas nelle immediate vicinanze della zona allagata.

ATTENZIONE

In caso di sospetto che l'evento abbia interessato l'impianto elettrico, prima di riattivare l'interruttore elettrico generale, richiedere l'intervento urgente di personale specializzato, affinché provveda a verificarne l'integrità; inoltre, è necessario affiggere un cartello indicante il **DIVIETO DI AZIONAMENTO PER LAVORI IN CORSO** e lasciarlo fino al ripristino delle condizioni di sicurezza oltre a chiudere a chiave il box della fornitura.

Ricordarsi di avvertire anche datore di lavoro.

TROMBA D'ARIA E FORTI RAFFICHE DI VENTO

Nel caso in cui si rilevino o siano preannunciate condizioni meteorologiche avverse come forti raffiche di vento o, addirittura, trombe d'aria, è necessario mettere in atto le seguenti precauzioni, al fine di evitare l'investimento da parte di materiale proiettato:

- chiudere, con la massima attenzione per la propria incolumità, tutte le finestre (compresi avvolgibili, scuri e persiane) e le porte esterne;
- evitare le attività all'esterno;
- in caso di passaggio obbligatorio all'esterno, evitare le vicinanze di edifici, alberi, pali, linee elettriche aeree, ecc.



EVENTO SISMICO

DURANTE IL TERREMOTO

- Non precipitarsi nei corridoi, negli spazi dove esiste il rischio di caduta di materiale dall'alto e lungo le scale, ma cercare di rimanere calmi, lucidi e cercare se possibile un punto "sicuro" (sotto tavoli, nei vani ricavati nei muri portanti, negli angoli dei locali), al fine di evitare di essere colpiti dagli oggetti in caduta libera. Se si è all'esterno, è opportuno posizionarsi lontano da edificio, alberi e recinzioni.



DOPO IL TERREMOTO

- Attuare l'evacuazione, usando la massima cautela perché i danni procurati all'edificio possono causare il crollo delle strutture e/o lo sprofondamento dei pavimenti;
- finché ci si trova ancora all'interno dell'edificio, seguire percorsi quanto più possibile vicini alle pareti, cercando comunque di evitare il passaggio vicino a superfici vetrate o dove vi sia pericolo di caduta di oggetti e controllare sempre dove si appoggiano i piedi, assicurandosi una piena visuale del percorso da seguire;
- una volta fuori, mantenersi a distanza di sicurezza dall'edificio;
- verificare subito lo stato di salute di chi ci è vicino, comunicando immediatamente ai soccorritori la presenza di eventuali infortunati.

- IN QUESTO CASO IL PIANO DI EVACUAZIONE PER ESSERE RESO OPERATIVO, NON HA BISOGNO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE CONVENUTO.
- RICORDARSI INOLTRE CHE LE LINEE TELEFONICHE SONO DI VITALE IMPORTANZA PER LO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO E CHE IL TELEFONO VA USATO SOLO IN CASO DI ASSOLUTA NECESSITÀ.
- IL PIÙ ALTO IN GRADO PRESENTE AL MOMENTO SI ACCERTERÀ CHE SIA EFFETTUATA LA CHIAMATA DI SOCCORSO (AI VIGILI DEL FUOCO AL N. 115 E, IN CASO DI NECESSITÀ, AL N. DI EMERGENZA SANITARIA 118), SEGNALANDO, SE DEL CASO, L'ESIGENZA DI RICEVERE UN'ASSISTENZA IMMEDIATA (COPERTE, ACQUA, ECC.), E CHE SIA AVVERTITO IL DATORE DI LAVORO E RESTARE NELL'AREA ESTERNA IN ATTESA DI ISTRUZIONI.

FUGHE DI GAS

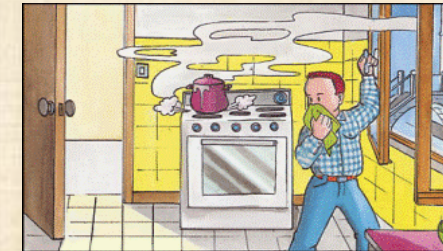
Chiunque rilevi la presenza di fughe di gas deve:

- se la fuga di gas è in un locale tipo cucina, spegnere le fonti di calore attive (fornelli, forni, ecc.) e successivamente intervenire per chiudere la valvola di intercettazione del metano più vicina;
- non eseguire alcun tipo di operazione sulle apparecchiature elettriche (è importante ricordarsi che l'impianto elettrico è una potenziale fonte di innesco);
- adoperarsi per aerare gli ambienti interessati (aprire finestra, ecc.);
- sospendere tutte le attività nei locali interessati, allontanandosi;
- informare il più alto in grado presente al momento (coordinatore delle emergenze), dando informazioni:
 - sulla natura dell'evento;
 - sulla sua esatta ubicazione;
 - sull'entità della fuga di gas.



Il coordinatore delle emergenze dispone:

- se lo ritiene opportuno, la chiamata di soccorso al 115;
- l'immediata intercettazione delle fonti di energia, nel seguente ordine:
 1. fornitura metano;
 2. fornitura energia elettrica.



Attenzione

- In presenza di gas, non utilizzare fiamme né apparecchiature elettriche nelle zone dove il gas fuoriuscito può essere accumulato.
- Apporre sulle forniture un cartello indicante il **DIVIETO DI AZIONAMENTO PER LAVORI IN CORSO** e lasciarlo fino al ripristino delle condizioni di sicurezza, oltre a chiudere a chiave i box delle forniture.

EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Quando si rileva un pericolo che, secondo la propria percezione soggettiva, potrebbe evolvere in maniera NON controllata, ci si deve allontanare dall'edificio, insieme alle persone esterne, allertando tutti coloro che si trovano vicino al pericolo o che si incontrano lungo il percorso che conduce all'uscita, assicurandosi che venga a conoscenza di tale situazione qualcuno tra gli addetti all'evacuazione.

In tal modo, la notizia giungerà al coordinatore delle emergenze, che è l'unico a poter decidere se diramare uno dei segnali convenzionali di evacuazione generale dell'edificio.

Il coordinatore delle emergenze è anche l'unica persona che può arrestare il processo di evacuazione, invitando le persone già uscite, od in procinto di uscire, a rientrare per il "cessato pericolo".

Il segnale di evacuazione deve essere ben noto e riconoscibile.

A seguito di tale segnalazione, ciascun lavoratore deve:

- lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro, evitando di abbandonare le attrezzature lungo le vie di esodo o davanti alle uscite, tralasciando il recupero di oggetti personali;
- mantenere la calma e dirigersi sollecitamente verso le uscite di emergenza, indicate dall'apposita segnaletica, evitando l'affollamento verso un'unica uscita, e raggiungere il punto di raccolta prestabilito;
- guidare le persone esterne che non conoscono gli ambienti e assistere eventuali persone in difficoltà;
- seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione;
- nel percorrere le vie di esodo, camminare in modo sollecito, al fine di creare un flusso di esodo costante, senza soste non preordinate e senza farsi condizionare da persone che, colte da panico, si mettano a correre ed a gridare: in questo caso, è opportuno lasciarle passare, ricordando che le posizioni in coda ai flussi sono quelle che garantiscono maggiore sicurezza, in quanto esenti da possibili spinte o schiacciamenti;

- nel caso di presenza di fumo su tutte le vie di fuga, proteggere le vie respiratorie con fazzoletti, sciarpe o quant'altro, possibilmente bagnati;
- se si rendesse necessario aprire qualche porta lungo il percorso d'esodo, usare il dorso delle mani per assicurarsi che questa non sia calda, cercando in quest'ultimo caso una via alternativa; in caso di ostruzioni della via di esodo, è necessario prendere rapidamente una decisione in modo da non rallentare il passo, seguendo le indicazioni degli addetti all'evacuazione o dirigendosi verso l'uscita più vicina;
- segnalare, al coordinatore delle emergenze o ai suoi addetti, eventuali fatti anomali o la presunta presenza di persone rimaste bloccate all'interno dell'edificio;
- giunti sul punto di raccolta prestabilito, accertarsi che la propria presenza venga registrata;
- attendere ulteriori istruzioni.

Obblighi connessi ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione

PERCHÉ NE PARLIAMO?

Il Legislatore vuole avere garanzia che quando ci sia incontro, in ambito lavorativo, tra persone o gruppi di persone, appartenenti ad inquadramenti giuridici distinti, siano scambiate reciproche informazioni sui pericoli esistenti e sulle regole che si stabiliscono per abbattere i rischi.

Tali regole devono prevedere responsabilità specifiche in capo ad ogni soggetto coinvolto.

OBIETTIVO

Responsabilizzare tutti i soggetti coinvolti, affinché **NON POSSANO ACCADERE INCIDENTI**.

Tutti i possibili incidenti devono essere previsti.

Tutti devono rispettare le regole stabilite.

In tal modo, se accade un incidente, può significare solamente che qualcuno non ha rispettato le regole e quindi le responsabilità sono chiare.

Anche la vigilanza deve essere progettata.

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetti che concorrono all'opera.

Altri soggetti che possono essere esposti:

- altre persone che lavorano nell'area in questione o nei pressi;
- utenti/cittadini.

Altri soggetti che possono creare rischi (es. cantiere stradale).

Committenza, che mette a disposizione locali, impianti e magari anche attrezzature.

D.LGS. 626/94 – ART. 7

Quando un datore di lavoro faceva accedere altri lavoratori nel proprio ambiente, doveva promuovere il coordinamento.

La legge si preoccupava solo quando il committente era un datore di lavoro.

Successivamente, viene emanato il D.Lgs. 494/96, perché si individua l'edilizia come il campo a maggior rischio di incidenti dovuti alle interferenze.

L'obbligo di coordinamento viene esteso al committente privato, nascono le figure del Responsabile dei lavori, del Coordinatore in fase di progettazione e del Coordinatore in fase di esecuzione dell'opera.

D.LGS. 626/94 – ART. 7

Si è dimostrato, nei fatti, poco efficace.

Con la L. 123/07 (Legge Delega), nella parte che va a modificare il D.Lgs. 626/94, si introduce, tra l'altro, l'obbligo di redazione del DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze), confermato dal D.Lgs. 81/08.

Perché?

Per estendere anche al di fuori dell'edilizia la progettazione del coordinamento.

D.Lgs. 81/08

Articolo 26

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

Leggiamolo insieme

DUVRI

È un documento di

- valutazione
- regolamentazione
- definizione delle responsabilità

DINAMICA

Nel campo dell'edilizia, la dinamica è gestita dal Coordinatore per l'esecuzione.

In regime di DUVRI, invece, spesso la dinamica viene trascurata, il coordinamento viene considerato una formalità una tantum.

CHI REDIGE IL DUVRI?

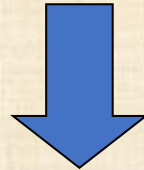
La professionalità per la redazione del DUVRI è insita nel servizio di prevenzione e protezione.

La valutazione è del datore di lavoro o del dirigente (unico caso!), che si avvalgono del Servizio di prevenzione e protezione.

Per gli appalti pubblici è il soggetto titolare dei poteri decisionali e di spesa relativi alla gestione dello specifico appalto (RUP).

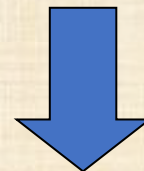
COSTI DELLA SICUREZZA

COSTI PER L'ABBATTIMENTO DEI RISCHI DA INTERFERENZA



- DEVONO ESSERE INDICATI NEL CONTRATTO
- NON SONO SOGGETTI A RIBASSO

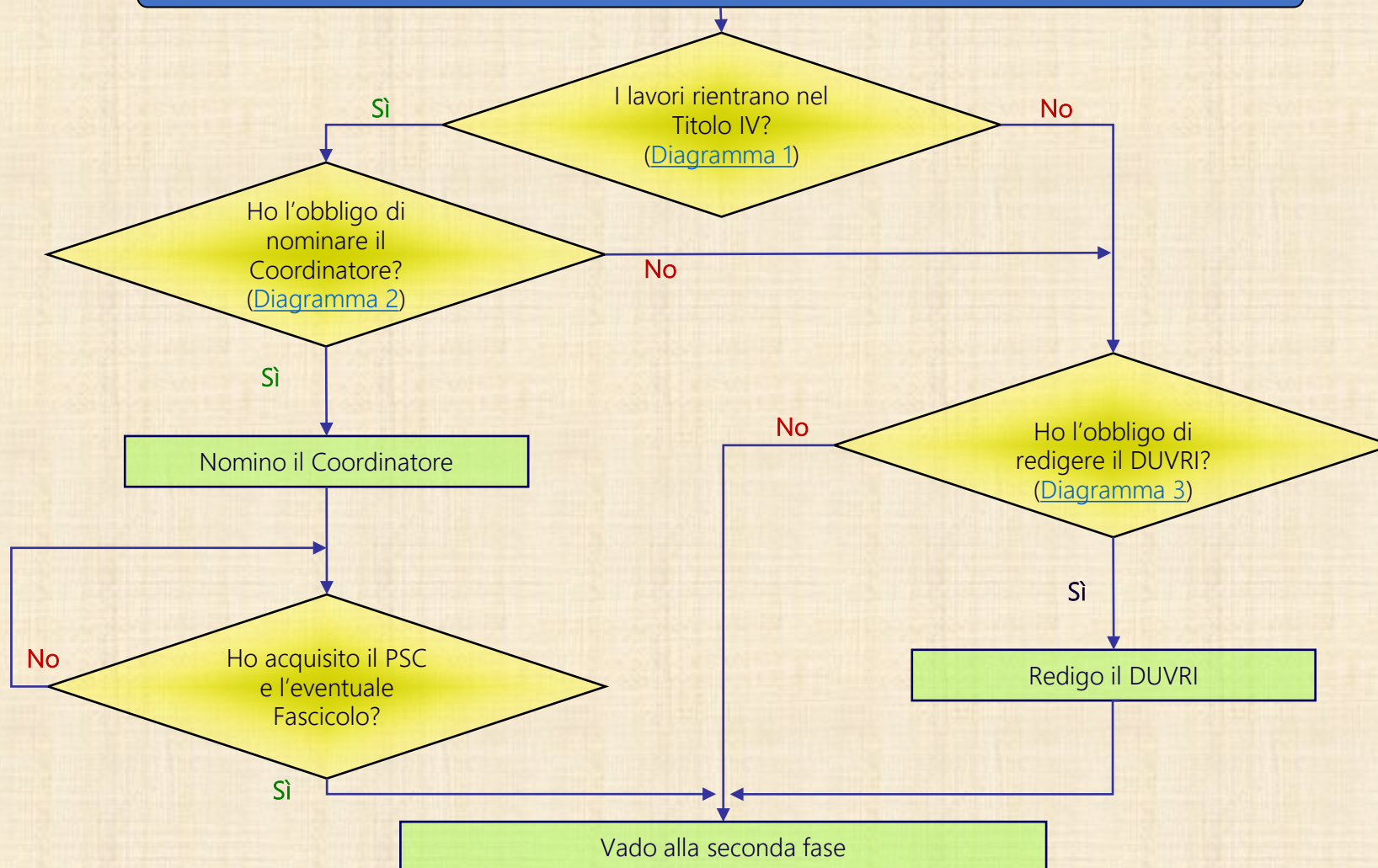
COSTI PER L'ABBATTIMENTO DEI RISCHI PROPRI DELL'ESECUTORE



NEGLI APPALTI PUBBLICI:

- DEVONO ESSERE INDICATI NELL'OFFERTA
- DEVONO RISULTARE CONGRUI

ADEMPIMENTI DEL COMMITTENTE PRIVATO O DEL RUP - Prima fase



ADEMPIMENTI DEL RUP NEGLI APPALTI PUBBLICI - Seconda fase



ADEMPIMENTI DEL COMMITTENTE PRIVATO - Seconda fase

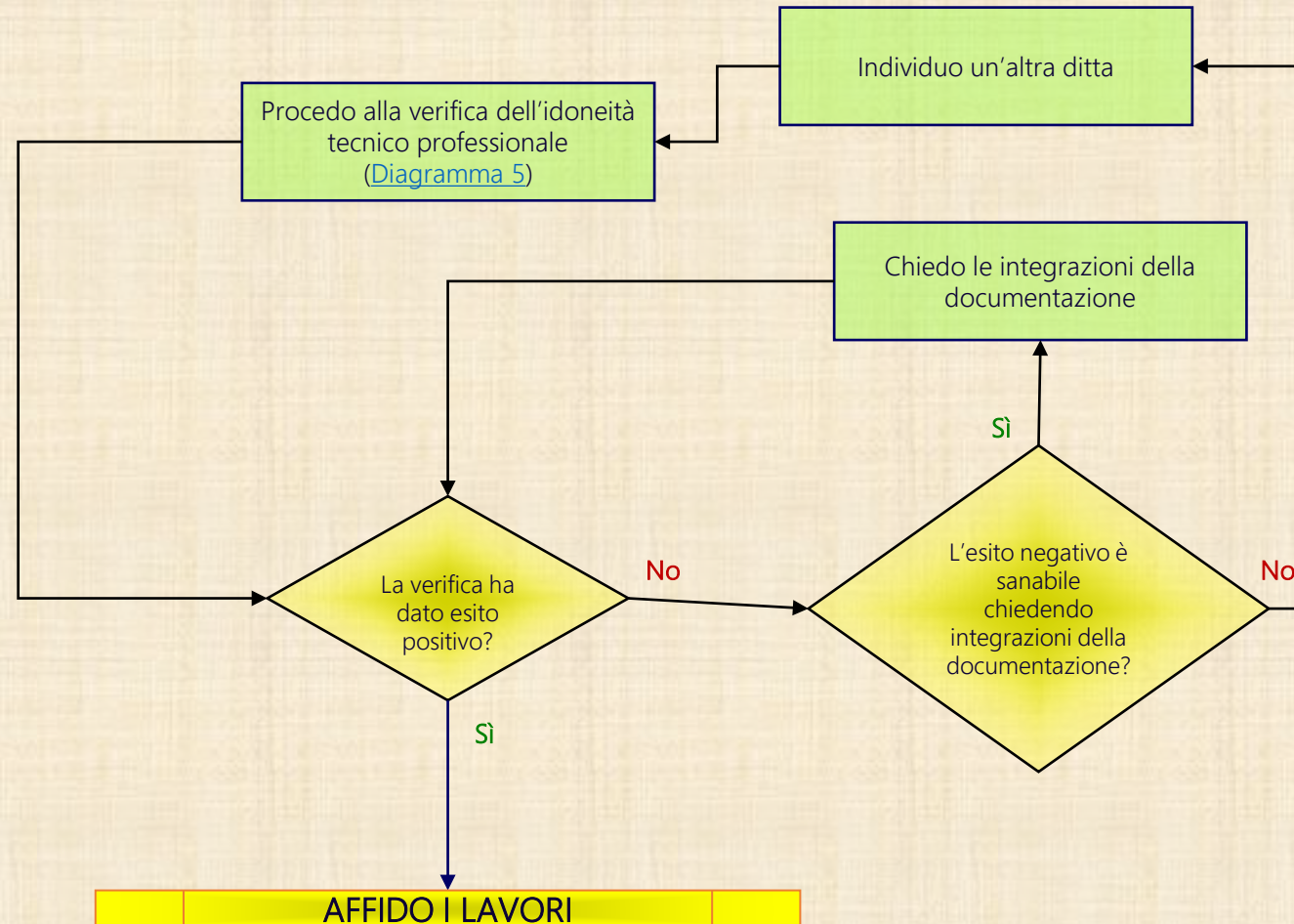


Diagramma 1 - QUANDO SI APPLICA IL TITOLO IV DEL D.LGS. 81/08

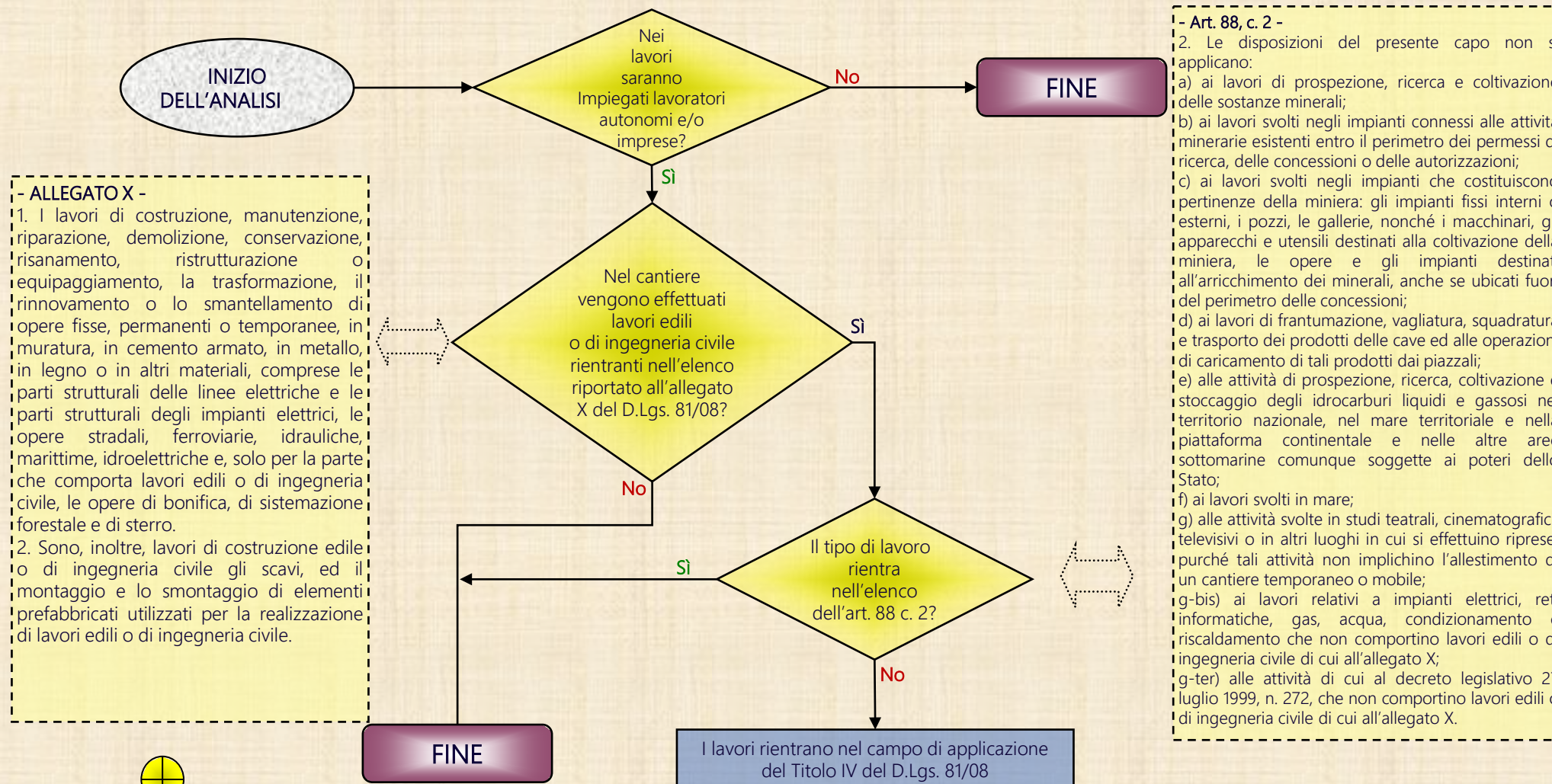
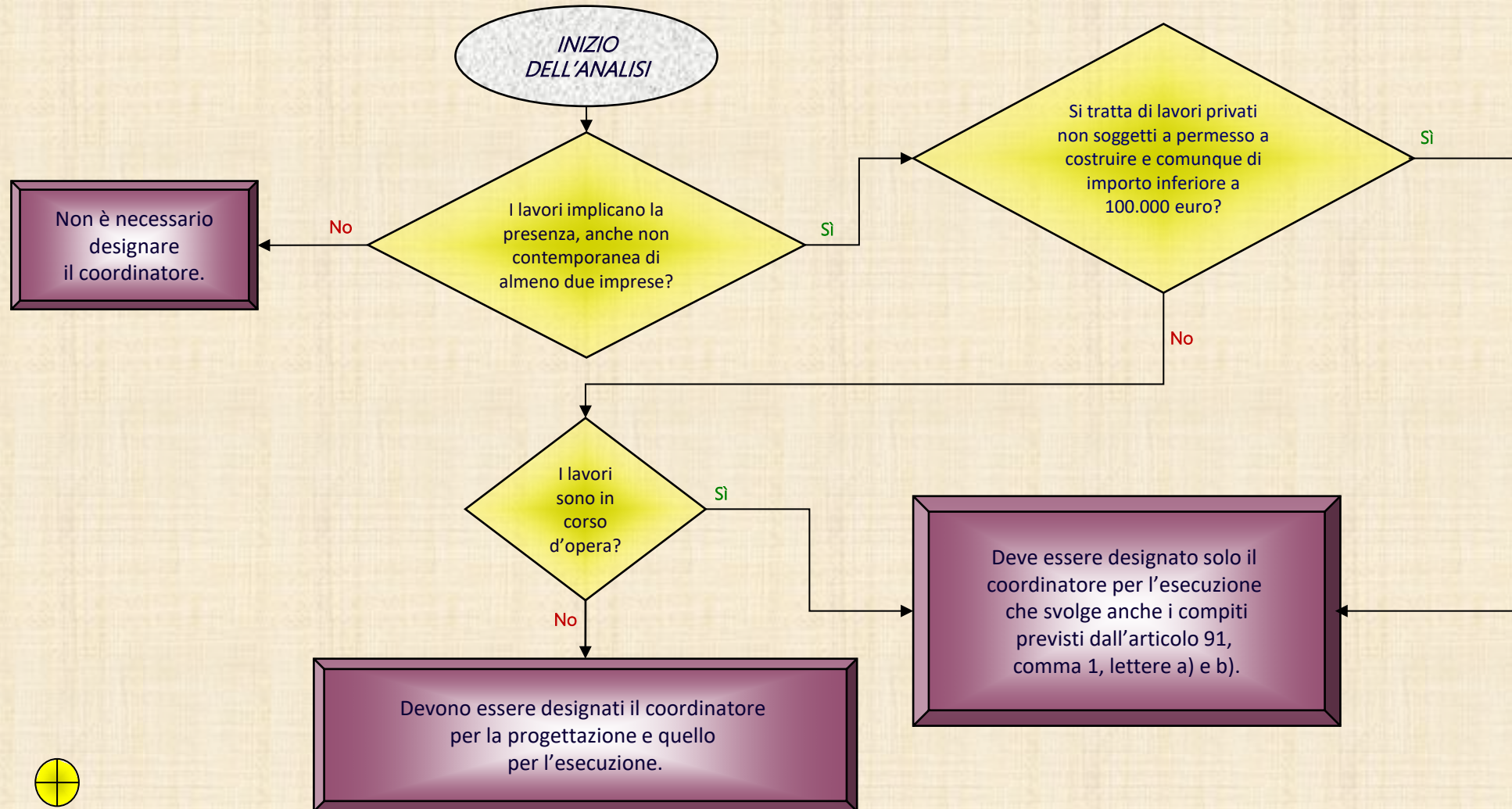
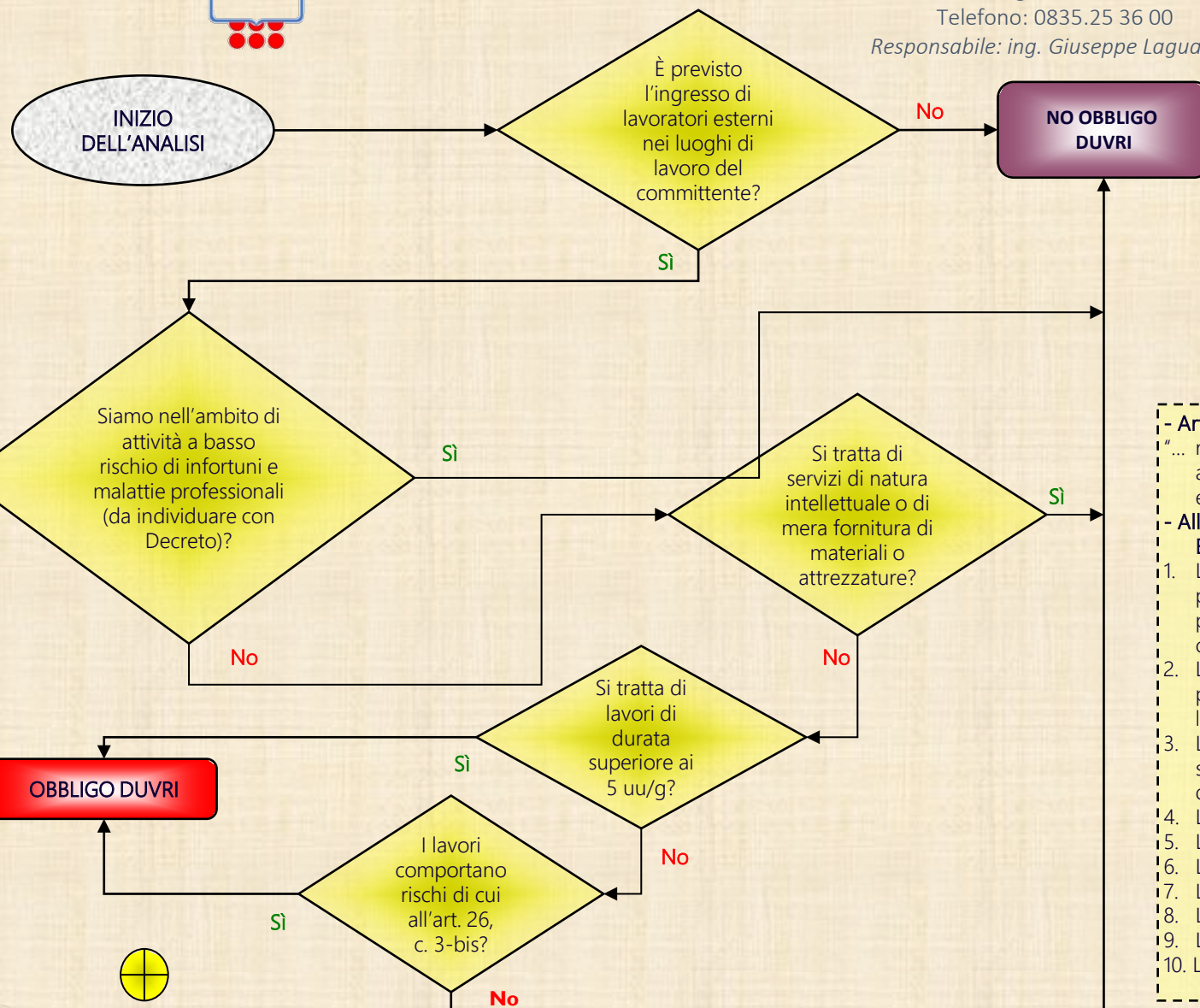


Diagramma 2 - QUANDO SI DESIGNA IL COORDINATORE





- LUOGHI DI LAVORO -

Si intende all'interno dell'azienda o di singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda, sempre che il committente abbia la disponibilità giuridica dei luoghi.

Diagramma 3 - QUANDO SI DEVE REDIGERE IL DUVRI

- Art. 26, c. 3-bis -

"... rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, amianto, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI".

- Allegato XI -

Elenco dei lavori comportanti rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori

1. Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera.
2. Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.
3. Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.
4. Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione.
5. Lavori che espongono ad un rischio di annegamento.
6. Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.
7. Lavori subacquei con respiratori.
8. Lavori in cassoni ad aria compressa.
9. Lavori comportanti l'impiego di esplosivi.
10. Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

Diagramma 4 – QUALI DOCUMENTI RICHIEDERE PER LA VERIFICA DELL'IDONEITÀ (RUP)

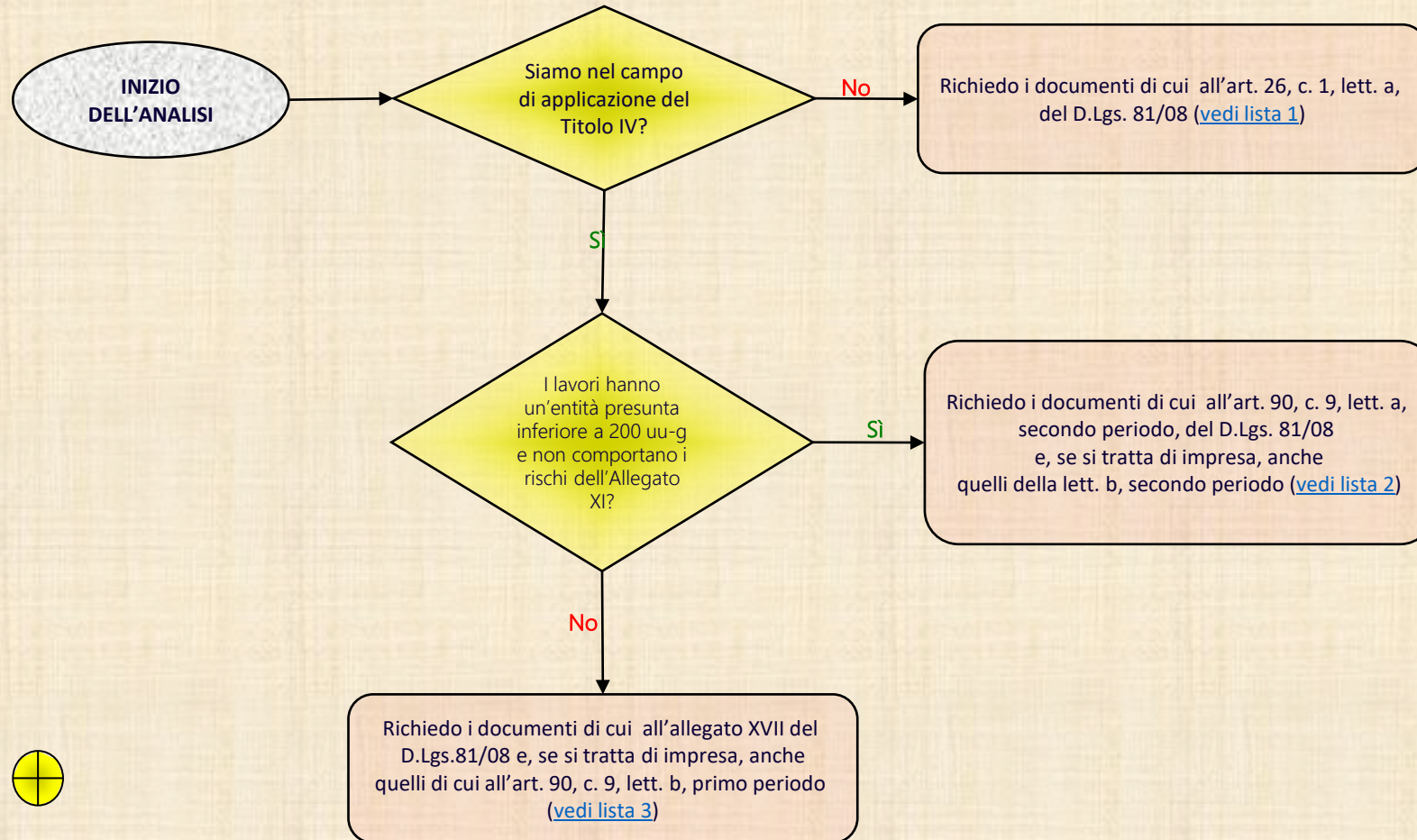
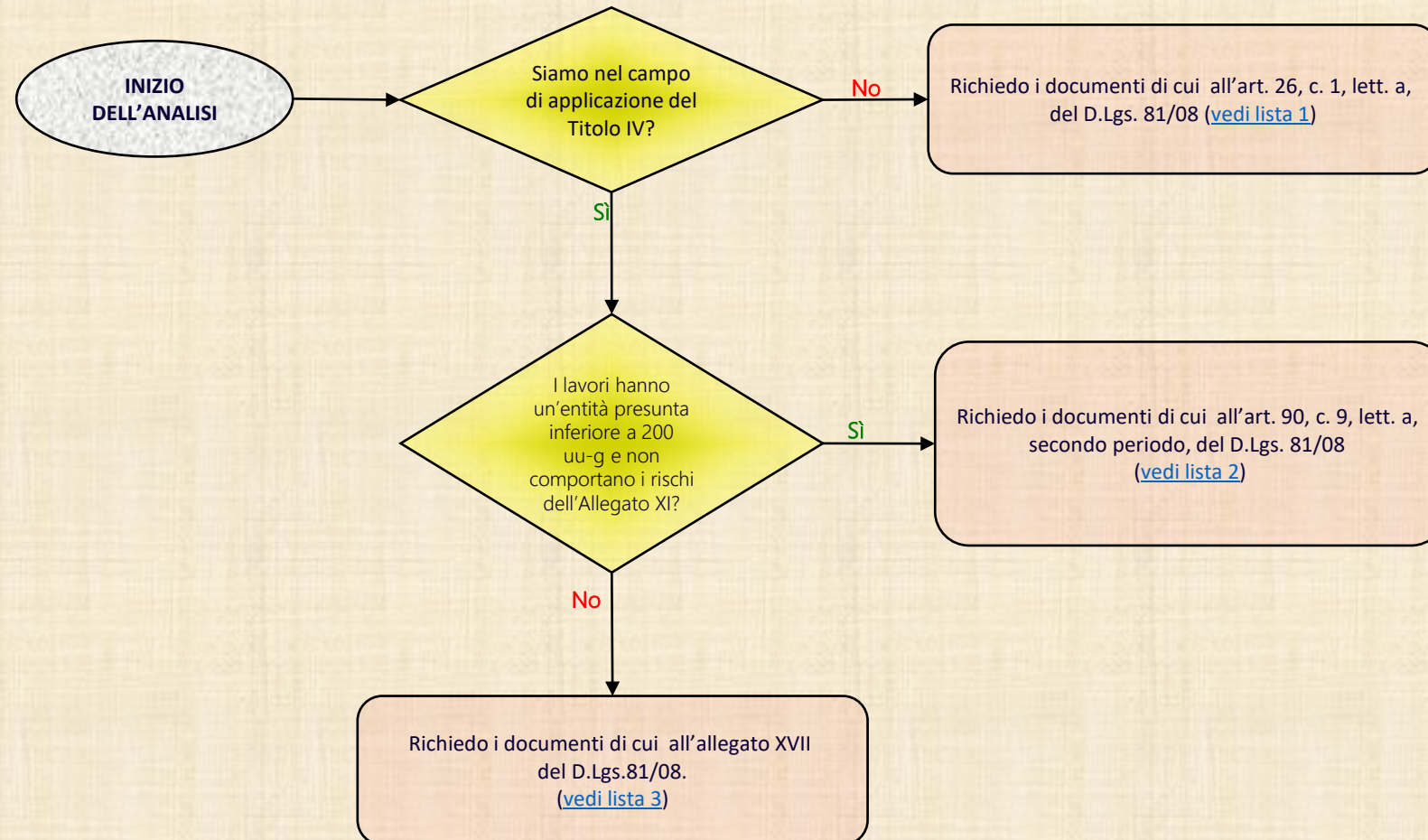


Diagramma 5 – QUALI DOCUMENTI RICHIEDERE PER LA VERIFICA DELL'IDONEITÀ COMMITTENTE PRIVATO



LISTA 1

Documenti di cui all'art. 26, c. 1, lett. a, del D.Lgs. 81/08

Imprese o Lavoratori autonomi

Acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato.

Acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.



LISTA 2

Documenti di cui all'art. 90, c. 9, lett. a, secondo periodo, del D.Lgs. 81/08 e, se si tratta di impresa, anche quelli della lett. b, secondo periodo

Imprese o Lavoratori autonomi

Acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato.

Acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Acquisizione dell'autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'ALLEGATO XVII.

Nel caso di imprese, anche quelli sotto riportati

Acquisizione dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato.



Documenti di cui all'allegato XVII del D.Lgs. 81/08 e, se si tratta di impresa, anche quelli di cui all'art. 90, c. 9, lett. b, primo periodo

LISTA 3 A

Imprese

Acquisizione dell'iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto.

Prendere visione del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del D.Lgs. 81/08.

Acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Acquisizione di una dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 81/08.

Acquisizione di una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.

LISTA 3 B

Lavoratori autonomi

Acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto.

Acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Acquisizione di specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 di macchine, attrezzature e opere provvisorie.

Acquisizione dell'elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione.

Acquisizione copia degli attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria ove espressamente previsti dal D.Lgs. 81/08.

